

UN NUMERO CENT. 5

ARRONAMENTI :
Anno, in Cesena, L. 2.10 — Fuori L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggia Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cedono.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

FITTO E CASE DI OPERAI e Cassa nazionale di previdenza

Mentre si dibatte tanto utilmente la questione delle abitazioni operaie, tra coloro che caldegiano il tipo della piccola casa e quelli che credono più pratica, perchè più economica in molti casi nella soluzione del grave problema, la casa grande, ma sana, con piccoli appartamenti, giova riconoscere che ambedue i tipi hanno i loro pregi. La bontà assoluta del primo è vana (dove costi caro il terreno fabbricabile) dalla economicità del secondo. Questo anzi si può meglio prestare a coloro che sono più poveri e peggio vivono; e non hanno mezzi per pagar anche lo ammortizzo del prezzo con una tassa annua fatta più elevata ancora pel coefficiente dovuto alla assicurazione vitalizia, che, in caso di morte, libera la famiglia operaia dalla spesa ulteriore, e dalla spesa del fitto, tanto penoso per le classi operaie anche per il suo modo di pagamento.

×

Da vari anni sostengo io pure di collegare colla assicurazione della vita la creazione di debiti, fatta dal capo di famiglia per l'acquisto (o migliorite, sia di beni rustici, sia di case.

Colla morte del capo, che sapeva far bene fruttare il capitale preso a mutuo, può venire la rovina della famiglia, incapace di sostenere la spesa degli interessi e dell'ammortamento dei debiti. I *crediti fondiari* ne sanno qualcosa.

Un prestito di L. 10.000, ad esempio, si paga in 30 anni con rate di L. 378 — se fatto alla età di 30 anni — si paga colla assicurazione a rate annue di L. 687, liberando così gli eredi, in caso di morte, anche dopo versata una sola rata del debito. A 40 anni le rate sono invece di L. 744

L'illustre amico Luzzatti ha ora messo in luce esempi esteri ben eloquenti di incoraggiamento alla costruzione di case operaie

In Belgio e in Germania le riserve della assicurazione della vecchiaia vanno in parte a tale scopo, con un impiego socialmente ntile ed economicamente remunerativo.

×

La Cassa nazionale di previdenza per il servizio delle pensioni a non operai può far nulla? E se non può ancora per la costruzione di case operaie, può far nulla pel pagamento del fitto, specie negli anni di vecchiaia?

Una bella e confortante applicazione dei benefici della Cassa può farsi in riguardo al pagamento del fitto, che tanto grava le famiglie povere.

Le Società cooperative per costruzione di case operaie, non a tipo piccolo ad esempio, potrebbero ogni anno estrarre a sorte qualche premio di 50 lire a favore dei soci e versarle in un libretto della Cassa nazionale intestato al sorteggiato, che può anche essere figlio di un inquilino.

E così possono fare altri istituti di previdenza, o persone benefiche desiderose di premiare domestici e operai; o soprattutto proprietari di case abitate da operai, come farà appunto nel 1.º maggio 1902 l'ing. cav. Biffi di Faenza.

Supposto che il premio sia di L. 50, l'operaio — anche se nessun altro versamento sarà più fatto sul libretto, né da lui né da altri — valendosi delle nuove disposizioni, favorevoli, della legge (testo unico), avrà a 60 anni la pensione di

L. 67 se iscritto a 20 anni	
• 55	• 25
• 40	• 30
• 32	• 35

I premiati quando seguitino a versare Lire 6 all'anno, percepiranno a 60 anni la pensione annua di

L. 193 se iscritti a 20 anni	
• 147	• 25
• 112	• 30
• 82	• 35

Potranno avere una pensione anche prima dei 60 o 55 anni (se donne) quando sfortunatamente restino inabili al lavoro.

Riguardo poi all'accennato piccolo risparmio occorrente per godere le riportate pensioni, si pensi che basta risparmiare ad es. mezzo lire la settimana sul vino che bevono i nostri operai, quattrosa sul lotto o sui sigari; e sembrerà tutt'altro che difficile il potere aspirare alla pensione maggiore.

Si domanderà: — Come è stata calcolata questa pensione?

— Giova chiarirlo con cifre.

Supponiamo, ad es., il caso di un uomo di 20 anni, che versi (o altri versi per lui) immediatamente L. 50 alla Cassa Nazionale di Previdenza. Prendendo la tavola di mortalità della popolazione italiana, e il saggio d'interesse del solo 3.75 0/0, si trova che le dette 50 lire producono da sole una pensione annua di L. 38.9, a partire dal 61 anno di età. Bisogna ora computare l'effetto delle quote di concorso della Cassa corrispondenti a quel versamento di L. 50. Si tratta di 8 quote di concorso, una per ciascuno dei primi 8 anni di partecipazione alla Cassa. Le sole quote di concorso, a sole lire 6 per anno, durante il periodo dai 20 ai 60 anni di età, portano ad una pensione di L. 71.6; quando queste quote siano considerate dai 20 ai 60 anni di età, la pensione relativa si riduce a lire 43.4. La differenza tra queste due somme, cioè L. 28.2, rappresenta l'effetto sulla pensione delle 8 quote spettanti al versamento unico di L. 50. Aggiungendo queste L. 28.2 alla pensione di L. 38.9 dovuta unicamente alle L. 50, si trova la pensione effettiva di L. 67.1 riferita. E ciò basta per pagare il fitto in molti casi.

Suppongasi ora che il medesimo individuo di 20 anni, dopo aver versato 50 lire, prosegue a versarne 6 in ciascuno degli anni successivi.

Le 50 lire permettono di liquidare una pensione di L. 38.9; il contributo annuo di Lire 6 pagato dall'operaio fino al giorno della liquidazione della pensione porta ad una pensione di L. 154 (tenuto conto delle quote di concorso); come si vede dagli esempi inseriti nelle tabelle precedenti sommando si trova L. 193. Sono cifre al minimo.

Le cifre finali saranno maggiori in fatto, poiché ora è maggiore di L. 6 il concorso della Cassa e più alto l'interesse. Il che prova che con pochissimo sacrificio si può assicurare la pace alla vecchiaia, e che anche con un unico sforzo si può assicurare agli operai una somma sufficiente a coprire la spesa del fitto di casa negli anni della vecchiaia.

Quante famiglie nostre non regalano 50 lire ai loro domestici, in certe liete occasioni? Se le versano alla Cassa faranno un grande beneficio.

La Cassa nazionale del Belgio assicura pensioni operaie ed impiega parte dei suoi fondi in costruzione di case operaie, da pagarsi in 25 anni, e ora assicura la vita agli operai acquirenti di case operaie, per modo che colla morte del capo cessi la spesa e resti libera dal debito la casa alla famiglia.

Auguriamo adunque che a questo umano ideale possano subito cooperare le nostre Casse di Risparmio, e soprattutto, cogli anni, la Cassa nazionale di previdenza.

L. RAVA.

Abbiamo voluto portare a conoscenza dei nostri lettori questo articolo del nostro illustre amico Luigi Rava, uno degli studiosi che più seriamente applichino a vantaggio delle classi bisognose i dettati della scienza, stante la grande importanza dell'argomento.

Soggiungiamo subito che la questione di abitazioni sane ed a buon mercato per la povera gente s'impone anche alla città nostra. Qui dove non sono grandi officine od opifici industriali, dove lunga schiera d'operai acceda la mattina, per rimanervi quasi

tutto il giorno e tornarsene la sera alla propria abitazione; qui dove anzi gran parte degli abitanti lavora in casa propria, o tiene piccole botteghe od anche banchi di rivendita nei punti più centrali del paese, non è il caso di pensare alla costruzione di tutto un quartiere di case operaie, a tipo di piccoli e indipendenti fabbricati, in località discentrate. Inoltre il non favorevole esito di un lieve esperimento fatto con questo sistema ha dimostrato — come noi eravamo da tempo persuasi — che i nostri operai non sono in grado di fare tali sacrifici, che permettano loro di pagare il fitto d'una di tali casette, accresciuto di una quota per divenirne gradatamente proprietari.

Il problema da noi va posto in questi termini: bisogna che per quella tenue corrisposta con la quale l'operaio paga oggi il fitto d'ambienti immondi, angusti, insufficienti (si dà anche il caso di famiglie che vivono, mangiano e dormono in una sola stanza, che riceve luce dalla sola porta di ingresso) si possano fornire all'operaio tre o quattro ambienti puliti, arieggiati, sani, ove si evitino tanti danni materiali e morali che ora si verificano. Tali ambienti potrebbero essere anche in un casamento non eccessivamente piccolo, nè eccessivamente vasto, dove potessero venir collocate più abitazioni operaie, e dove certe comodità, come i cortili, i pozzi ecc. potrebbero essere in comune, riducendo così la spesa di costruzione o d'adattamento, e concorrendo a mantenere bassa la corrisposta. I casamenti poi potrebbero essere sparsi per tutta la città ed i suburghi, mantenendo le classi operaie mescolate, come sono attualmente, agli altri ordini della cittadinanza. Una parte maggiore di essi, s'intende, sarebbe là dove è più intensa la vita cittadina, dove la gente accorre in maggior numero a provvedersi di generi, a fare contrattazioni e spese.

Ma un altro grande vantaggio alla salute pubblica di Cesena si potrebbe aver presente, quello cioè di risanare, appunto in prossimità della parte dove oggi la vita cittadina è molto intensa, un intero quartiere. Bisognerebbe sventrare coraggiosamente tutta l'oscura e malsana zona, che si trova tra la via Mazzoni e le mura di san Domenico, con tanti vicoli angusti e tetri, con tanti abituri insalubri; e ricostruirvi alcuni dei suddetti casamenti, rispondenti ad ogni postulato dell'igiene.

A questa opera dovrà concorrere il Municipio anzi tutto, per quanto concerne le espropriazioni (applicando la legge di Napoli), e potrà cooperare un Comitato di cittadini, della cui istituzione, con larghissimi criteri, il Municipio stesso potrebbe prendere l'iniziativa. E la si potrebbe e dovrebbe coordinare con la Cassa Nazionale di previdenza, assicurando così ed agevolando il pagamento dei fitti, ed anche il graduale acquisto delle abitazioni, per parte degli operai.

La Congregazione di carità potrebbe, a poco a poco, cioè alle opportune vacanze, stabilire che le pensioni, che si pagano a vedove per provvedere alle abitazioni, dovessero versarsi all'amministrazione di queste Case operaie, purché accolgano in altrettanti quartieri altrettante vedove da essa Congregazione indicate. Qualche cosa potrebbero modestamente fare la Cassa di risparmio e la Banca popolare; per il rimanente dovrebbero concorrere quei privati che possono.

Abbiamo sommariamente e certo imperfettamente accennato ad una questione, che ci sembra importantissima. Accoglieremo volentieri le altrui osservazioni, che potranno svolgere e completare questo disegno.

Ad un principio d' esecuzione non sarà difficile addivenire purchè vi presieda una delle più indispensabili virtù civili — la concordia cittadina.

PATRIOTTI CESENATI

Pier Maria Caporali (2)

Nel capitolo 42 delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico, si legge:

Altre prigioni (*nei « Piombi » di Venezia*) erano presso la mia, in un'ala di poca estensione a destra, ed in uno sporgimento di fabbricato che mi stava dirimpetto. In quello sporgimento stavano due carceri, una sull'altra. La inferiore aveva un finestrone enorme, pel quale io vedevo dentro passeggiare un uomo signorilmente vestito. Era il signor Caporali di Cesena. Questi mi vide, mi fece qualche segno, e ci dicemmo i nostri nomi.

Pier Maria Caporali aveva allora 35 anni, essendo nato a Cesena il 16 Febbraio 1786. Nei verbali del processo, a cui accenneremo più avanti, è descritto fisicamente così: « uomo di statura mediocre, corporatura ben complessa, faccia rotonda, colorito bianco, molto rosso in faccia, fronte non molto alta, occhi, ciglia, capelli color castagno; un po' calvo. « E moralmente così lo saffigura il processante Salvotti: « uomo di sufficiente cultura e di educazione civile: ingegno pronto e svegliato; carattere fermo. »

Suo padre, Luigi — morto il 22 Dicembre 1802 —, e suo zio, Lorenzo — morto il 20 Giugno 1811 —, erano stati tra i primi Cenesati che vennero perseguitati per causa politica durante il triste periodo degli Austro-Russi; ed entrambi s'erano trovati prigionieri a Venezia ventidue anni prima che vi dolorasse il figlio e nipote, e v'ebbero per carcere, in vece dei *Piombi*, il forte di S. Pietro in Volta.

Sua madre era Maria Francesca Mischi, la quale doveva provare allora più intenso cordoglio non potendo — come fece pietosamente col marito nel 1793, affrontando i disagi del viaggio — recarsi a Venezia a confortare l'amatissimo figlio.

Pier Maria Caporali costituisce, per così dire, l'anello di congiunzione tra i celebri processi lombardi fatti dall'autorità austriaca a Venezia ed a Milano tra il 1820 e il 1824, ed il non meno famoso gran processo romagnolo istruito dal cardinal Rivarola a Ravenna nel 1824 e 1825; collegamento di atti giudiziari tra due potenze diverse, che risponde ad un collegamento d'idee, d'intelligenza, e, se non di fatti che purtroppo mancano, di preparativi, tra i liberali dei vari Stati italiani. Anzi, mentre il Piemonte, dove si preparava l'insurrezione del 1821, s'intendeva direttamente con la Lombardia, fu principalmente in Romagna, la quale — per mezzo anche dei ducati da un lato, e con le sue relazioni con Napoli dall'altro, valendosi d'una fitta rete di società segrete abilmente ordinate in modo che la moltitudine, che ne costituiva la base, pur conoscendo e volendo il fine, a cui tutti tendevano, non conoscesse i segreti congegni — cercò di dare unità a quel primo notevole movimento italiano.

Contando — e non poteva allora sembrar cosa temeraria, nemmeno ai più cauti — sugli innumerevoli e validissimi avanzati delle napoleoniche milizie, sparse per tutta l'Italia, ma più specialmente nella Lombardia e nell'Emilia, sui loro duci, autorevoli per dimostrato valore e patriottismo, sui giovani bollenti cresciuti dopo il 1815, e sopra tutto sui due eserciti di Piemonte e di Napoli, si poteva sperare che gli Austriaci, una volta che fossero calati nel mezzogiorno per abbattervi la costituzione, venissero presi tra più fuochi ed agevolmente schiacciati.

Grande fu adunque il lavoro, che febbrilmente seguì in Romagna tra la rivoluzione di Napoli del 1820 e quella di Torino del 1821; e le speranze parvero così fondate, che anche persone, le quali, per loro speciali e rispettabili ragioni, non amavano mescolarsi in società segrete, ma sentivano però italianamente, vista giunta l'ora d'una vera e bella lotta a viso aperto, vi dettero il proprio concorso.

Tra gli uomini più eminenti, autorevoli e amati, che — par non appartenendo ai sodalizi carbonareschi, vari di nome, simili di sostanza — si dichiararono pronti a dar la vita per la magnanima impresa, fu Eduardo Fabbri, il quale esercitava, per l'altezza dell'intelletto e dell'animo, generalmente riconosciuta, una funzione egemonica non soltanto in Cesena sua patria, ma in tutta Romagna. Dall'altro canto, tra i capi Carbonari più attivi, intelligenti e coraggiosi, fu Pier Maria Caporali.

Dissensi sul momento per insorgere, dilazioni ripetutamente ottenute, freddezze in alcuni, dubbi sul conto d'altri, abili insinuazioni messe innanzi con l'aspetto della prudenza da alcuni che poi si mutarono in delatori, ordini, contrordini, disaccordi tra città e città, sia in Romagna, sia nell'Emilia e nella Lombardia, fecero passar l'ora pro-

pizia senza che venisse afferrata. Troppo presto e troppo facilmente le milizie austriache ebbero ragione delle napoletane; gli animi dei patriotti, nelle altre regioni d'Italia, ne furono scossi e sgommati; l'accordo non fu più possibile; e quando Torino si sollevò, la Lombardia e l'Emilia, compresa la Romagna, rimasero inerti.

Il governo papale, che aveva avuto sentore di quanto si macchinava nelle Legazioni, ma che non riuscì ad esserlo troppo minutamente ed esattamente informato, si limitò ad arrestare pochi cittadini, e a mandarne in bando alcuni altri. Tra gli sbanditi fu Pier Maria Caporali.

Non fornito di tali mezzi che gli permettessero di esulare all'estero, e forse nemmeno nella vicina Toscana, il Caporali pensò di rifugiarsi presso il proprio fratello Annibale, che era direttore delle Poste a Pordenone. Andava, senza saperlo, a cacciarsi in bocca al lupo. Tra le carte che l'Austria aveva sequestrate ad alcuni arrestati del Polesine, v'era una copia degli Statuti dei Carbonari di Cesena, trasmessa a Ferrara, e firmata da lui. Il suo nome così venne sotto gli occhi delle autorità austriache, le quali ordinarono che, dovunque egli potesse esser colto, venisse arrestato. Giunto proprio in quel momento a Venezia (era la fine del Luglio 1821), vi fu subito gettato in carcere.

Benchè qualche accenno ne avessero dato da tempo anche scrittori non sospetti perchè di provata fede italiana (basti ricordare Francesco Cusani, autore d'una *Storia di Milano* uscita tra il 1861 e il 1884), pure è noto che più specialmente ai nostri giorni è incominciato, anche sul periodo del 1821, quel lavoro di critica storica, che sfonda le leggende, riabilita le persone già ingiustamente infamate, strappa aureole troppo facilmente concesse, instaura le supreme ragioni della giustizia. In quest'opera di ricostruzione, vi sono, purtroppo, i cervelli leggierrì ed avventati; vi sono i rabbiosi nemici dell'Italia moderna, i quali non tentano nascondere sotto il manto della storia documentata la veste gesuitica; ma vi sono altresì studiosi molto seri ed accurati, sereni ed imparziali, che non hanno altro culto all'infuori di quello della verità. Ricordiamo per tutti il nome illustre e caro di Alessandro Luzio, che in patria e all'estero ha saputo tener così alto il valore dei buoni studi italiani, e procacciarsi così una meritata fama.

L'opera di questa critica storica è stata provvida, perchè, se ha temperati certi giudizi sia di biasimo come di lode, se ha buttata via molta frangia, è riuscita a rassodare, a rafforzare, sopra una base inerrabile, tanto tesoro di virtù e di sacrifici, che nessun altro popolo antico e moderno, per il conseguimento della propria indipendenza e libertà, può contrapporre uno maggiore.

Quando abbiamo potuto aver notizie precise dei costumi di Pier Maria Caporali, vi ci siamo accostati con molta trepidazione, perchè, sapendo che alcune poche colpe e un maggior numero di debolezze, più o meno scusabili, si riscontrano nei processi del 1821, temevamo che, se non di colpa, di debolezza almeno potesse venire tacciato anche lui.

La lettura dei documenti fornitici ha pienamente dileguato ogni dubbio in proposito; a mano a mano che noi proseguivamo in essa, la figura di questo nostro concittadino ci sorgeva innanzi sempre più bella, sempre più ci si accresceva nell'animo un vivo sentimento di ammirazione e di gratitudine per lui.

E non dubitiamo che altrettanto avverrà dei nostri lettori, se vorranno seguirci in questa narrazione.

(continua)

N. TROVANELLI.

(1) Dall'ottava lezione sulla Storia di Cesena, tenuta all'Università popolare, stralciando, rinfacciando al ampliandolo, questo opuscolo, perchè serve a rimettere in luce un nostro bravo e forte concittadino, troppo ingiustamente dimenticato.

CESENA

Il Senatore Finali e il voto del Senato — Chi ha tenuto dietro alle opinioni che siamo venuti ripetutamente manifestando su queste colonne, a proposito della necessità di superare le difficoltà politiche del momento tenendo fede ai principii liberali e non aggravando la situazione con compromessi, di cui i dolorosi esempi del passato ci dimostrano tutti i danni, chi ci ha seguiti nel concetto più volte espresso dovere gli amici dell'ordine e della libertà piuttosto rafforzare il Ministero, che procurare crisi inconsulte e rinnovarsi a breve scadenza, troverà naturalissimo che noi ci compiaciamo di vedere questo concetto ripescchiato nell'ordine del giorno che il Senatore Finali ha presentato come coronamento della recente discussione avvenuta nel primo ramo del Parlamento, e che il Ministero aveva dichiarato d'accettare.

Per una di quelle schermaglie, che sono proprie delle assemblee politiche, la votazione fu dovuta far sull'ordine del giorno puro e semplice, avente però significato di sfiducia, e, per una imperfezione del regolamento, fu a richiesta di pochi ottenuto lo scrutinio segreto, che non do-

vrebbe mai invocarsi in fatto di voti politici, e che è contrario alla dignità dell'alto Consesso. Mentre deploriamo la scelta d'un così poco decoroso espediente, tanto più che da quel Consesso non dovrebbero che partire esempi educativi di civile franchezza, siamo lieti che, anche nel segreto dell'urna, le idee liberali abbiano avuta la maggioranza.

Teatro Comunale — Questa sera prima rappresentazione straordinaria della Compagnia Relnach-Pieri con *Romanticismo* — il riuscitissimo lavoro del *Rovetta* — e domani sera, seconda e ultima, con la bellissima Commedia del *Giacosa* « Resa a discrezione ». Avremo senza dubbio per la valentia degli esecutori e per la novità delle produzioni due pienoni.

Università popolare — Un affollatissimo uditorio ha assistito sabato sera 19 alla conferenza dell'on. Comandini sulla « Legislazione sociale ». Il conferenziere trattò con molta concisione, ma con altrettanta chiarezza, di tre recenti leggi introdotte nella nostra legislazione a pro' delle classi operai, notando come tutti i partiti alla Camera, dall'estrema Destra all'estrema Sinistra, siano stati concordi nell'accoglierle. (E veramente le più lontane origini parlamentari di quei provvedimenti risalgono ad uomini d'opinioni temperate, quali Marco Minghetti, Luigi Luzzatti, Luigi Rava, Maggiorino Ferraris, ecc.) Le tre leggi sono quella della limitazione del lavoro per i fanciulli e le donne, quella sugli infortuni, e quella sulla cassa pensioni.

Domenica 20, la signora professoressa Oda Leoni espone assai brillantemente i due episodi danteschi di « *Parinata degli Uberti* » e di « *Pier delle Vigne* », premettendovi belle e opportune considerazioni preliminari storico-letterarie, e commentando egregiamente i versi.

Interessante fu la lezione sulla « *Elettricità* », tenuta Martedì 22 dal sig. Brasa; ed accolta da un largo concorso di pubblico, come piacevole novità, la lettura della « *Canzone di Garibaldi* » del D'Annunzio, fatta Mercoledì dal sig. F.G. Giuliani, al quale solo consiglieremo di moderare alquanto l'entusiasmo.

Per la lezione che la signora Caldi ci ha data Giovedì sera sul Parini dovremmo ripetere quanto dicemmo per la precedente nello scorso numero. Con la scorta del *Giorno*, e più specialmente del *Meriggio*, e con quella delle *Odi pariniane sul vestire alla ghiagliottina, sul bisogno, sull'innesto del ciabolo, sull'impostura ecc.*, la distinta conferenziere ha rilevato le idee del grande poeta civile in ordine alla moralità pubblica, ai progressi sociali, alle riforme politiche. Assai felice ed opportuno il confronto tra l'abate Parini ed il conte Pietro Verrì; giuste le considerazioni sul lusso, e quelle sulla rivoluzione francese e sopra gli idolatri, i detrattori ed ingiusti estimatori di quel moto, che, in mezzo a molti orrori, ebbe finalità altissime e lasciò gran traccia di bene.

Venerdì 25, l'avv. Trovanelli trattò di Cesena nel risorgimento italiano dal 1815 al 1830, occupandosi specialmente delle cospirazioni e dei processi, sulla base di documenti inediti.

L'Università sarà chiusa nel pomeriggio del *Giovedì otto Maggio* (ore 4.30) con un discorso del Conte Senatore Saladini, Presidente effettivo, come con un discorso del Presidente onorario Senatore Finali fu inaugurata.

Ecco il programma delle ultime lezioni:

Aprile 29 Martedì ore 20.30 prof. Leoni - Dante (parte 3^a e ultima)

Maggio 3 Sabato ore 20.30 on. Comandini - Legislazione sociale.

4 Domenica ore 16.30 prof. Rivalta - Circolazione del sangue.

6 Martedì ore 20.30 sig. Brasa - Illuminazione elettrica.

8 Giovedì 16.30 Senatore Saladini - Discorso di chiusura.

Ancora « Religiosità e clericalismo » — L'egregio prof. Caldi ci ha diretta una seconda e non breve sua lettera sulla questione da noi trattata nell'articolo di fondo dello scorso numero, e sorta da un nostro apprezzamento sull'ultima sua lezione all'Università popolare.

In sostanza egli afferma di rimaner fermo nelle proprie idee; ma poichè di ciò ci sembra che nessuno potesse dubitare, e poichè le sue opinioni e le nostre risultano molto chiaramente sia dalla sua prima lettera, sia dalle osservazioni che vi abbiamo soggiunte, avendo così il modo di formare il proprio giudizio; per queste ragioni, e per risparmiare ai nostri lettori il tedio d'una nostra replica (che avrebbe data forse occasione al professor Caldi di controreplicare, prolungandosi la discussione all'infinito), abbiamo creduto di non pubblicare la seconda lettera, che crediamo però vedrà la luce in altro periodico.

Rimanendo in noi, anche dopo la seconda epistola, fermissimi i nostri concetti, che sono opposti a quelli dell'egregio professore, rimangono del pari immutati — e superfluo il dirlo — i sentimenti di stima per lui.

Forno normale — Nel N. 16 del *Popolano* si lamenta — come fu lamentato nella seduta consigliare del 3 corr. — che il personale del forno sia

COLLEZIONE DI P. M. CAPORALI

CESENA

stato raccolto fuori della classe dei fornai. Ma fu già risposto che i tre operai addetti alla panificazione sono veri fornai o lavoratori fornai. E, quanto al personale, per così dire, di bassa forza, che è costituito da un facchino e da un burattino, non pare che la qualità di panattiere sia quella che più si addica al disbrigo di quelle umili e faticose mansioni. Le donne, in numero di due, adibite alla confezione del pane, e che il ricordato giornale vorrebbe sostituite da uomini, sono per questo stesso ufficio impiegate in ogni esercizio privato, in Cesena e fuori riconoscendosi in esse maggiori attitudini a compiere un lavoro che non richiede grande sforzo, ma solo cure e diligenze particolari.

Che se la guardia municipale, preposta al Panificio solo per alte ragioni di vigilanza, ha in rarissime occasioni e senza essere comandata, prestato qualche materiale servizio, ciò non implica punto che si voglia distrarre quell'agente dalle sue ordinarie attribuzioni. Ed è infine una gratuita asserzione, desunta di ogni fondamento, che il personale sia scarsamente retribuito, in quanto che le mercedi, che il Panificio normale paga a' suoi operai sono di gran lunga e senza confronto superiori a quelle che vengono corrisposte dagli altri esercenti, come tutti possono verificare; ciò che starebbe a legittimare una qualche maggior richiesta di lavoro.

Locande sanitarie — La Commissione provinciale, di cui fanno parte per Cesena i Dottori Galbucci e Pio, ha pubblicato il Resoconto dell'Esercizio 1901 (terzo dalla fondazione).

I risultati ottenuti sono (come è naturale, data una così recente istituzione) piuttosto modesti, ma è confortevole il vedere che essi vanno notevolmente progredendo: infatti due serie di cifre lo dimostrano: quella dei grandemente migliorati che da 36 nel 1899 sale a 50 nel 1900, ed a 60 nel 1901; e quella dei dementi pellagrosi che da 90, verificati nel 1898 quando non si avevano queste locande, discendono a 73 nel 1899, a 56 nel 1900, ed a 50 nel 1901, mentre il numero dei pazzi, in genere, diminuisce da 229, nel primo di tali anni, fino a 179 nell'ultimo.

Per quanto riguarda Cesena, la Relazione non ha potuto offrire i dati relativi a 23 pellagrosi accolti nelle locande istituite nel 1901 nel nostro Comune (Macerone e Borello), perchè il sotto comitato non li ha inviati alla Commissione provinciale.

Sappiamo quanto sia difficile, in materia di pellagrosi, la ricerca e l'accertamento dei malati, perchè chi è colpito dalla pellagra sembra che se ne vergogni e sfugge all'indagine del medico. Fu appunto questo fatto che rese difficile tra noi l'impianto delle due locande; anzi, per impiantarle, fu necessario di prescindere da certi limiti di età, che, per regola generale, la Commissione provinciale aveva determinati. Tuttavia sui 23 frequentanti le locande sanitarie ci sembra che i medici locali avrebbero potuto e dovuto riferire; e facciamo caldo appello a tutto il corpo sanitario perchè voglia cooperare maggiormente alla buona riuscita, anche tra noi, d'un'istituzione tanto provvida, e che deve, tra gli altri buoni effetti, ridurre notevolmente il numero dei caudicati al manicomio.

I contribuenti coi quali gli enti locali concorsero al mantenimento delle Locande furono di L. 200 il Comune, 100 la Congregazione di Carità e 70 la Cassa di Risparmio. La spesa fu di L. 386.33.

La vaccinazione primaverile, per la città e i suburbii, comincerà il 28 corr. e proseguirà ogni Martedì e Giovedì, in una Sala delle Scuole Musicali (Teatro - ingresso da via delle Stufe).

Per la campagna, i medici provvederanno nelle rispettive condotte, come per il passato.

Strada vicinale — Avendo la Giunta municipale deliberato di proporre al Consiglio la soppressione d'un tratto (lungo m. 135) della strada vicinale di S. Lodovico, la quale dall'officina Molari, retrostante al Gazometro, conduce, attraverso le proprietà Amadori in Saccomandi e Ghivri march. Vittorio, alla nuova strada comunale per il magazzino della ferrovia (tratto ora inutile dopo l'apertura di questa ultima strada), è stato assegnato il termine di giorni 30, decorribili dal 19 corr., per la presentazione degli eventuali reclami.

Nuovi procuratori — I concittadini sigg. Enea dott. Piccolomini e march. Carlo dott. Ghini anno testè superati felicemente gli esami pratici di procuratori. — Rallegramenti.

Pellegrinaggio a Caprera — Si è costituito un Comitato nazionale per un pellegrinaggio a Caprera, in occasione del ventesimo anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi (2 Giugno). Crediamo che la nostra Società dei Reduci si costituirà in Sotcomitato locale.

Cura del bestiame — Essendosi manifestato qualche caso di malattia infettiva nei suini, si richiama dall'autorità governativa l'attenzione e vigilanza dei proprietari, avvertendoli, per ogni singolo caso, a rivolgersi prontamente a qualche Veterinario laureato, e non ad empirici, come spesso accade.

Emigrazione — Il N. 4 del Bollettino dell'Emigrazione contiene notizie e avvertenze relative a

Marsiglia, Francoforte, Fiume, Dalmazia, Romania, Egitto, Africa del Sud, Brasile, Florida e Canada. Chi desidera consultarlo si rivolga all'Ufficio municipale di Stato Civile.

Banda Militare — Domani Domenica, il 2° Reggimento Fanteria eseguirà in piazza E. Fabbri, alle ore 17 alle 18.30, il seguente programma musicale:

Marcia — XX Settembre — Vecchiarello
Sinfonia — Il Ruggente — Murcadante
Atto 2° — Rigoletto — Verdi
Centone — Moll-stofele — Boito
Danza — Abissina — Russo.

Funebria — Lunedì, 21 corr., cossava di vivere dopo lunga e penosa agonia, un angioletto di bimbi, Lina Bacchiani, tanto intelligente e buona, e così presto rapita all'amore dei genitori che l'adoravano. Ai funerali, il giorno seguente, parteciparono le bimbe delle scuole femminili vestite di bianco, con corone e mazzi di fiori, le maestre e i maestri col loro direttore e molti amici della famiglia. Al cimitero salutò la salma della povera piccina con accente parole il Maestro Magalotti.

All'amico Giuseppe Bacchiani, colpito così crudamente dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

Per la IV gara del Tiro a Segno — Nel passato numero tra le offerte raccolte dal Comitato delle signore per l'acquisto di un oggetto d'arte da destinarsi come premio nella IV gara generale del tiro a segno, vennero omesse quelle della signora De Orestis Elvira in L. 5, e d'una signora che non volle firmarsi, in L. 0.50 — offerte da comprendersi nella cifra totale delle somme raccolte in L. 110.25.

Finora non si è raccolta altra offerta che quella della signora Bertoni, di L. 3.

Alla Commissione circondariale sono poi pervenute le seguenti altre somme: — dall'ing. Tonti Leopoldo L. 2, dai fratelli Zavaglia cent. 50. Raccolte dal sig. Carlo Molinari L. 9.50.

Per il Risveglio cittadino — La scorsa domenica, ebbe luogo la seconda adunanza per promuovere anche in Cesena una Società per il Risveglio cittadino. Esaminati gli statuti d'istituzioni consimili di Faenza e di Lugo, si deliberò di modellarvi il nostro e di tenere prossimamente una pubblica adunanza, per esporre il concetto della Società e raccogliere adesioni.

Corte d'Assise — In settimana è stato discusso un altro processo per omicidio, interessante il nostro Circondario; e precisamente quello commesso da certo Golinucci Giulio la sera dell'8 Dicembre scorso, contro Abbondanza Giovanni, in località di Bulgheria. Il Golinucci è stato assolto per legittima difesa. Difendevano gli Avv. On. Comandini e Jacchia.

Mercuriali — Dal 20 all'26 Aprile:
Grano L. 25.16 al quintale; formentone L. 14.58; avena L. 23.50; olio (fuori dazi p. Est. L. 137.29; pane bianco al Kg. cent. 45, traverso 32; farina di frumento 30 e di granturco 20.

Caldale a vapore — Il 19 Maggio, hanno luogo in Ancona gli esami per gli aspiranti conduttori delle caldaie a vapore. Il tempo utile per presentar le domande scade il 10 Maggio; per ischiaramenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

L'Italia nei Cento Anni (1801 - 1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di ALFREDO COMANDINI (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40 Milano; 1901.)

Questa 29 dispensa come cronologia abbraccia breve tempo, cioè dal 12 febbraio al 26 maggio 1831, ma questi, pochi mesi sono densi di avvenimenti straordinari, dalla rivoluzione nelle Romagne e nella Marche al supplizio di Menotti e Borelli in Modena, e la documentazione, la illustrazione, con la riproduzione di moltissime cose inedite, ne è splendida. Giornali, musica, scene storiche, tutto vi figura, dal bicchiere da viaggio del giovine Napoleone Luigi Bonaparte, morto in Forlì, all'autografo della *Sonambula* di Bellini data per la prima volta al Carcano in Milano il 6 marzo. Di soli ritratti di rivoluzionari del 1831 ve ne sono oltre a settanta. Interessantissimi i ritratti del giovine duca di Savoia, Vittorio Emanuele, e di suo fratello, Ferdinando, duca di Genova.

La Rassegna internazionale (di Firenze), fascicolo del 16 corr., contiene:

A. Brunialti, deputato — Il Touring Club Italiano.
P. E. Pavolini — Il carretto d'argilla.
G. B. Malesani — L'agitazione agraria nel Veronese e Mantovano.
F. CERONE — La Germania in Cina e i due Vicariati Tedeschi nel Vicariato Italiano dello Sciàn-tung.
Sebastiano Rumor — Via smarrita — Romanzo.
X. — La forza della verità.
P. Alessandro Ghignoni — Per gli studi classici.
Emilio Giuria — Le Navi Romane del Lago di Nemi — Il progetto tecnico.
C. Cattaneo Belforte — La difesa contro la grandine.
E. S. Kingsvan — Libri e Riviste Estere.
R. Corniani — Ferdinando Brunetiere in Italia.

Tommaso Salvini — Un'onestà idea!

X. — Rassegna Politica.

Notizie — Rassegna Bibliografica.

— CARLO AMADUCCI, Responsable —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Bacchiani e Rosina Onofri sentono il dovere di ringraziare vivamente il distinto medico Sig. Dott. PIO SERRA per le illuminatissime cure con rara abnegazione prestate alla loro amata

L I N A .

Esprimono pure i più vivi sensi di gratitudine all'illustre prof. FABIO RIVALTA, alla famiglia Mazzelli, agli amici Ermanno Magalotti, Antonio Vesi, Camillo Bratti per le affettuose cure prodigate durante la grave malattia alla bimba; ringraziano infine il Direttore, gli Insegnanti e le alunne delle scuole elementari e tutte quelle persone che nella dolorosa circostanza vollero lenire il loro cordoglio ed onorare la piccola Estina con ogni sorta di affettuose dimostrazioni.

Cesena, 23 Aprile 1902.

Al malati d'occhi e deboli di vista

Facciamo noto che dal 1° a tutto il 10 Maggio farà in CESENA il distinto e rinomato Specialista in oculistica

Dottor TURCHI

dell'Università di Bologna. Egli riceve in *Corso Garibaldi N. 34*, per la cura delle malattie degli occhi: e per la cura e correzione della debolezza e difetti di vista, con un particolare sistema di lenti: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

FORNACE

MARZOCCHI - SEVERI - BAGIOLI

Onde incoraggiare i Signori costruttori di lavori murari, si rende noto che la nostra Ditta ha cresciuto di molto lo spessore dei *Mattoni* usuali, ha fatto acquisto di nuovi attrezzi per la lavorazione a macchina e migliorato il sistema di cottura della Calce in zolle, al punto da reggere al confronto con quella cotta coi vecchi sistemi.

Col 1° Maggio p. v. oltre di un abbondante deposito di *Gesso* dei Borghi di Calce Idraulica di Bologna, di *Bianco vivo* e spento, tanto di marmo d'Istria come di marmo di Serra San Quirico, avrà anche un deposito di ottimi *Cementi*, tanto a lenta come a rapida presa. Si faranno inoltre dei prezzi i più limitati.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — avverte che, tutte le domeniche sarà a Cesena per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 12.

Da affittarsi un appartamento spicente la Piazza Bufalini, composto di 7 ambienti e bassi comodi.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi ai F.lli Giorati.

VENDITA GHIACCIO nella fabbrica acque gazzose

DI

GARAFFONI

PIAZZETTA ALBIZZI, 5.

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Capitolato Generale

PER LA
CONDONOIA DEI FONDI
RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI PAVIA
voluto per cura del
Consiglio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovansi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.
Trovansi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio.

Farmacia Siboni - Bertinoro

A prevenire, curare e vincere prontamente le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e L'INFLUENZA si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 26 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola franca in tutta Italia.



EMULSIONE SCACCHI

PER
SCROFOLA,
RACHITIDE,
TISI,

debilitazione
generale,
preparata dal
DOTTOR
GIUSEPPE SCACCHI

Deposito presso
la Farmacia
Ospedale di Ce-
sena.



BARBIETOLA DA FORAGGIO
(Osservare un obbligo di semenza per seminare mille, invariati e purificati di farnesse...)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150 l. 1.70
Erba Me. lca, qualità corrente.	420 - 1.40
Erba Medica, qualità scelerente.	50 - 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra.	450 - 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	430 - 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	700 - 2.30
Lupulina e Grassia, seme sgr.	91 - 1.10
Silfo o Guadaruolo, seme sgr.	221 - 2.40
Sono o Olustraria.	220 - 2.40
Loietto o Maggocia	55 - 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	83 - 0.90
Erba altissima (Avena elatior).	470 - 1.90
Erba bianca (H. lucus lanatus)	457 - 1.70
Fieno Greco - Trigonella.	45 - 0.10
Vecchia grassa, per foraggio	35 - 0.40
Favetta cavallina	30 - 0.30
Lupini comuni	9 - 0.25
Niglio comune	29 - 0.30
Revisione comune	55 - 0.60
Vecchia vellutata.	103 - 1.40

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 1.30 — 100 chili L. 30 — un chilo Cost. 40.

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità seme di ortaggi, to bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 persone, L. 6. frasca di tutte le specie in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 20 qualità di semoni di fiori, L. 3.50, frasca di tutte le specie.

COLLEZIONE COMPACTA di 12 piante in vaso: 2 Albicocchi - 2 Melli - 2 Peschi - 2 Salsol - 2 Cotogni.

COLLEZIONE COMPACTA di 12 piante in vaso: Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose 1 lica. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 6.

TRICOPION
Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI
preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BIANCHI - Trezzano, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.
In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti
PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA
Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da Giuseppe Bianchi - Trezzano (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.
Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

CHI
ha appartamenti vuoti o mobiliati d'affittare, case, fondi, ecc. da vendere, approfitti degli avvisi di 3^a o 4^a pag. del CITTADINO e ne avrà buoni risultati.

1

Dono a chi acquista più di L. 150.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
MILANO Via Manzoni, 46. MONZA Via Nazionale, 64-85. ROMA Via Nazionale, 64-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Oxfords
Brillantines
Flanella
Corredi da Signora
Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CALMANTE DEI DENTI EMORROIDI e GELONI

Calmanete dei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

Per gli ALBERGATORI ed AFFITTA CAMERE
Presso la Tipografia Biasini-Tonti (Piazza V. Emanuele) si vendono gli stampati richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.